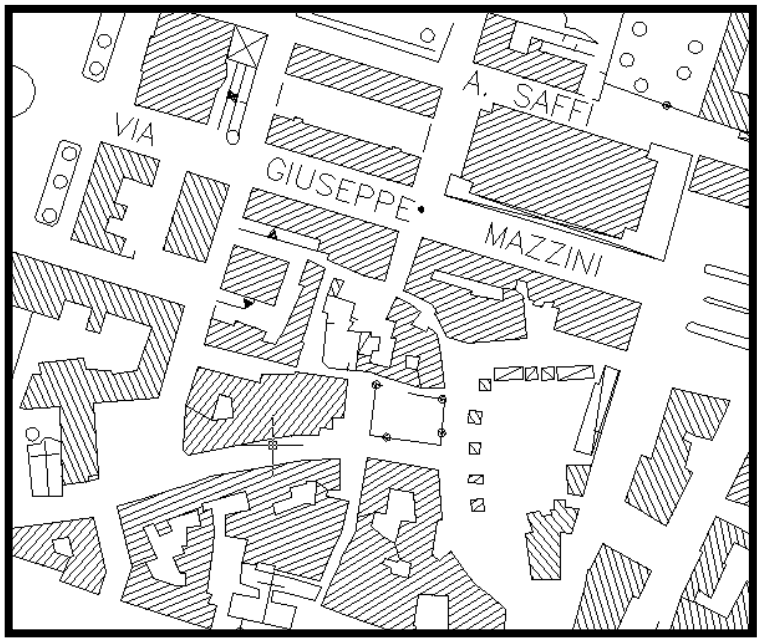
C O M U N E
D I T E R N I

D I R E Z I O N E - U R B A N I S T I C A - Q U A L I T A' U R B A N A
UNITA' ORGANIZZATIVA - COORDINAMENTO OPERATIVO NUOVO PRG - PIANIFICAZIONE

03-PA-033
AMBITO TRA LARGO CAIROLI – VIA MAZZINI – VIA ANGELONI - VIA DELLE PORTELLE



Adozione: Delibera di G.C. n. 195 del 17.06.2015		Approvazione: Delibera di G.C. n. ….. del ……..

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE	DATA: Maggio 2015
	SCALA:
	FILE:

PROGETTISTI

ARCH. CARLA COMELLO
ARCH. MAURO CINTI

COLLABORATORI

ARCH. ANTONIO AINO

PIANO ATTUATIVO
PER IL RECUPERO DELLE AREE COMPRESE TRA LE VIE MAZZINI, DELLE PORTELLE, ANGELONI, POSSENTI

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Capo I –Norme di carattere generale

ART. 1 – CONTENUTO DELLE NTA ED AMBITO DI APPLICAZIONE
ART. 2 - RIFERIMENTI NORMATIVI
ART. 3 - VINCOLI
ART. 4 – ELENCO DEGLI ELABORATI DEL PIANO
ART. 5 – FINALITA' DEL PIANO
ART. 6 – MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO E CATEGORIE D'INTERVENTO

Capo II –Zonizzazione Urbanistica

ART. 7 –VIABILITA' – PARCHEGGI
ART. 8 – ZONE RESIDENZIALI: DISPOSIZIONI GENERALI
ART. 9 – DISTANZE
ART. 10 – AMBITO DI CONSERVAZIONE E RISANAMENTO
ART. 11 – AMBITO DI COMPLETAMENTO
ART. 12 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE E COMPLETAMENTO (UMI 1-2 e 3)

Capo III –Regolamentazione della attività edilizia

ART. 13 – MODALITA' AUTORIZZATIVE DEGLI INTERVENTI
ART. 14 – CONTENUTO E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI
ART. 15 – DESTINAZIONE D'USO
ART. 16 – ALTEZZA MINIMA DEI LOCALI

Capo IV –Componenti del paesaggio urbano

ART. 17 – ELEMENTI DI ARREDO STRADALE
ART. 18 – PAVIMENTAZIONI DI PERCORSI CARRABILI, MARCIAPIEDI E SPAZI PUBBLICI
ART. 19 – PAVIMENTAZIONI ESTERNE SPAZI PRIVATI E PRIVATI DI USO PUBBLICO
ART. 20 – MANUFATTI PER LA DISTRIBUZIONE DI RETI TECNOLOGICHE
ART. 21 – COLORITURE

Capo V –Disposizioni transitorie e finali

ART. 22 – BARRIERE ARCHITETTONICHE
ART. 23 – RACCORDO CON LA NORMATIVA PER LA PREVENZIONE INCENDI
ART. 24 – RACCORDO CON LA NORMATIVA ANTISISMICA
ART. 25 – RINVENIMENTO DI REPERTI DI INTERESSE STORICO E ARTISTICO
ART. 26 – OPERE AUTORIZZATE ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLE NTA
ART 27 - RACCORDO CON LE N.T.A DEL PIANO ATTUATIVO COMPARTO BV(1)

Capo I –NORME DI CARATTERE GENERALE

Art. 1

CONTENUTO DELLE NTA E AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Le presenti NTA disciplinano la realizzazione delle previsioni e l'esecuzione di interventi di trasformazione urbanistica, gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, gli interventi rivolti alla realizzazione di nuove strutture insediative e sono riferite all'area compresa tra L.go Cairoli, v. Mazzini e v. Delle Portelle, via Angeloni delimitata come Piano Attuativo negli elaborati grafici di cui al successivo art. 3, parte della zona A#Bb(3.5)b -di Conservazione e Completamento normata dall'art. 137 del PRG Parte Operativa. Per quanto non specificato nelle presenti NTA si fa riferimento alle leggi vigenti, alle norme di PRG ed al vigente REC in quanto non superati dal disposto degli articoli seguenti.
3. In caso di non esatta corrispondenza tra gli elaborati grafici e le NTA, saranno queste ultime ad essere prevalenti.

Art. 2

RIFERIMENTI NORMATIVI

1. Le norme di riferimento prioritariamente collegate alle presenti NTA sono quelle relative alle NTA del PRG parte operativa.
2. La normativa regionale collegata alle presenti NTA è costituita dalla LR 21 gennaio 2015 n.1 – Testo unico Governo del territorio e materie correlate ed il suo regolamento attuativo, il RR 18 febbraio 2015 n.2.
3 Le presenti NTA prevalgono sul Regolamento Edilizio Comunale, qualora riportino, sulle stesse tematiche, prescrizioni maggiormente restrittive.

ART.3

VINCOLI

1. Parte dell'ambito d'intervento, più specificatamente la torre medievale e le sue aree di pertinenza, sono soggette a vincolo monumentale, ai sensi del DLgs n.42/2004.e smi. In relazione alla presenza del vincolo, il Piano attuativo definisce:
   a) I caratteri e qualità degli elementi che costituiscono l'ambiente tutelato;
   b) Gli interventi consentiti, le caratteristiche tecniche e le modalità di esecuzione degli stessi nel rispetto dei provvedimenti di tutela.

Art. 4

ELENCO DEGLI ELABORATI DEL PIANO

1. Relazione illustrativa e documentazione fotografica
2. Norme Tecniche di attuazione
3. Relazione geologica , geomorfologica, idrogeologica e sismica
4. Relazione paesaggistica
5. Schema tipo convenzione urbanistica

Tav 01. Strumenti urbanistici vigenti e catastale	Scala 1:1000/2000/5000
. Analisi dello stato di fatto	
Tav. 02 - Destinazione d'uso, consistenza e conservazione e degli edifici	Scala 1:500
Tav. 03 - Tipologia delle coperture e vincoli	Scala 1:500
Previsioni di Piano Attuativo	
Tav. 04 - Interventi edilizi ammessi	Scala 1:500
Tav 05 – Categorie d'intervento	Scala 1:500

ART.5

FINALITÀ DEL PIANO

1. L'area oggetto di PA si colloca all'interno del perimetro del Centro Storico, più precisamente nell'ambito delle zone definite dal PRG Strutturale, come destinate alla tutela e alla riqualificazione di aree integrate nelle zone urbane storiche, nate dalla modificazione in epoca recente del tessuto storico consolidato (Area di riqualificazione in zona urbana storica (RIQ), e quindi individuata come zona A#Bb. In questo ambito si collocano anche tre proposte di pianificazione attuativa di iniziativa privata con destinazioni d'uso residenziale, commerciale e direzionale.
2. Il piano si prefigge, in considerazione del grado di vulnerabilità e particolarità delle aree del Centro Storico, attraverso una pianificazione di dettaglio, di armonizzare le proposte edificatorie presenti nell'area-, con la struttura dell'edificato circostante, conformemente alla continuità spaziale e planimetrica esistente.

ART.6

MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO E CATEGORIE D'INTERVENTO.

1. Il Piano è attuato mediante intervento edilizio diretto, nel rispetto delle prescrizioni relative alla vigente legislazione statale e regionale, e delle norme e regolamenti comunali.
2. Le categorie di intervento ammesse, in accordo con quanto previsto dalla LR n.1/2015 – Testo unico Governo del territorio e materie correlate, sono:

" a) "interventi di manutenzione ordinaria", gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e delle loro pertinenze, senza apportare modifiche all'aspetto esteriore, alla qualità dei materiali e agli elementi architettonici esistenti, ivi compresi quelli necessari a mantenere in efficienza, integrare o sostituire gli impianti esistenti;

b) "interventi di manutenzione straordinaria", le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici e delle loro pertinenze, sempre che non alterino i volumi e la superficie utile coperta complessiva delle unità immobiliari e non comportino modifica della destinazione d'uso, e inoltre le opere e le modifiche necessarie a sostituire o eliminare materiali inquinanti. Sono altresì classificabili come manutenzione straordinaria gli interventi consistenti nel frazionamento o accorpamento delle unità immobiliari, anche con esecuzione di opere, senza modifica della destinazione d'uso;

c) "interventi di restauro e di risanamento conservativo", gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano anche il cambio di destinazioni d'uso per attività con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio, nonché la conseguente modifica delle aperture;

d) "interventi di ristrutturazione edilizia", gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare a un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione degli elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi e impianti, la modifica o realizzazione di aperture anche esterne nonché l'aumento delle superfici utili interne. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione anche con modifiche della superficie utile coperta, di sagoma ed area di sedime preesistenti, nell'inserimento di strutture in aggetto e balconi, senza comunque incremento del volume complessivo dell'edificio originario, fatte salve le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica, per gli interventi di prevenzione sismica e per l'installazione di impianti tecnologici;

e) "interventi di nuova costruzione", quelli di trasformazione edilizia e urbanistica del territorio non rientranti nelle categorie definite alle lettere precedenti. Sono comunque da considerarsi tali:

1) la costruzione di manufatti edilizi fuori terra o interrati, ovvero l'ampliamento planivolumetrico di quelli esistenti, fermo restando, per gli interventi pertinenziali, quanto previsto al numero 6) ;
2) gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria realizzati da soggetti diversi dal comune, compresa l'escavazione dei pozzi;
3) la realizzazione di infrastrutture e di impianti, che comporti la trasformazione in via permanente di suolo inedificato;
6) le opere pertinenziali di edifici di cui all' articolo 21 delle norme regolamentari, Titolo I, Capo I attuative del presente TU, che comportino nuova superficie utile coperta ai sensi dell' articolo 17 delle stesse norme regolamentari;

g) "opere interne", quelle da realizzare all'interno delle unità immobiliari concernenti l'eliminazione, lo spostamento e la realizzazione di aperture e pareti divisorie interne che non costituiscano elementi strutturali, sempre che non comportino aumento del numero delle unità immobiliari o implichino incremento degli standard urbanistici, nonché concernenti la realizzazione ed integrazione dei servizi igienico-sanitari e tecnologici, da realizzare nel rispetto delle norme di sicurezza, di quelle igienico sanitarie, sul dimensionamento dei vani e sui rapporti aeroilluminanti;

Capo II – ZONIZZAZIONE URBANISTICA

Art. 7
VIABILITA'- PARCHEGGI

1. Le aree destinate alla viabilità sono relative a: strade, piazze, larghi, piazzole di ritorno, nodi stradali, parcheggi aggiuntivi, zone di rispetto.
2. L'indicazione grafica delle strade, dei nodi stradali e dei parcheggi ha valore di massima fino alla redazione del progetto dell'opera; tutti gli interventi relativi alla viabilità dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative di settore vigenti.
3. La manutenzione ed il rifacimento anche parziale delle superfici di usura delle strade, camminamenti ed in genere di tutti i percorsi pubblici, dovranno essere condotti nel rispetto dei materiali e delle modalità costruttive prescritte nel PA. Sono comunque consentiti gli interventi di manutenzione.
4. Gli interventi di rifacimento delle pavimentazioni e l'arredo urbano dovranno essere progettati in maniera unitaria ed estesi ad ambiti unitari quali vie piazze e slarghi.
5. Per la realizzazione di nuovi parcheggi o la sistemazione di quelli esistenti dovrà essere redatto apposito progetto esecutivo che si raccordi all'arredo urbano del contesto.

Art. 8

ZONE RESIDENZIALI: DISPOSIZIONI GENERALI

1. Le zone residenziali sono destinate prevalentemente alla residenza per una quota minima pari al 75% della nuova volumetria edificabile (comma 1, art 55 N.T.A. PRG PO).
2. Sono consentite altre destinazioni d'uso per attività con essa compatibili di cui al comma 2, art. 55 N.T.A. PRG OP.

Art. 9

DISTANZE

1. All'interno del limite di Piano Attuativo e nel rispetto delle indicazioni grafiche del medesimo, le distanze dai confini, tra fabbricati e dalle strade, sono quelle previste dalla normativa regionale e comunale vigente .

Art. 10

AMBITO DI CONSERVAZIONE E RISANAMENTO

1. L'ambito individua il sedime di fabbricati esistenti per i quali sono consentiti interventi, di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo. L'obiettivo è conservare gli organismi edilizi ed assicurarne la funzionalità, nel rispetto degli elementi tipologici , formali e strutturali (vedi TAV 4).
2. Le aree a verde privato all'interno dell'ambito, sono destinate a giardini, orti e cortili e devono essere conservate le caratteristiche naturali esistenti.
4. E' consentito realizzare elementi di arredo e di servizio alla residenza conformemente all'art. 21 del RR 2/2015.
5. Sono ammesse autorimesse interrate purché il loro lastrico solare sia coperto con il verde o pavimentazioni compatibili e integrate con il resto delle sistemazioni esterne.

Art. 11

AMBITO DI COMPLETAMENTO CON AUMENTO DI CUBATURA

1. L'ambito individua il sedime di fabbricati esistenti per i quali sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia con aumento di cubatura (vedi TAV 4). L'obiettivo è di riqualificare i retri degli edifici attraverso la loro ridefinizione compositiva senza aumento del numero di piani, eliminando le superfetazioni,.
2. L' entità dell'ampliamento è pari a 600 mc.

Art. 12

AMBITO DI TRASFORMAZIONE E COMPLETAMENTO

(U.M.I. 1, 2 e 3)

1. Gli ambiti di trasformazione e completamento sono costituite da tre Unità Minime di Intervento UMI. In tali zone sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e nuova costruzione (vedi Tav 4). L'attuazione avviene con intervento edilizio diretto con convenzione accessiva

2. UMI 1

DESTINAZIONE D'USO: Residenziale, commerciale, direzionale
QUANTITA' REALIZZABILI: mc 3.500
ALTEZZA: max 4 piani f.t. – H max = m.9,95
PRESCRIZIONI:
Restauro della Torre medievale secondo quanto prescritto dall'art. 29 D.Lgs 42/04 con l'eventuale ripristino tipologico della fase recente architettonicamente compiuta, con l'inserimento di nuovi materiali e strutture.
Ricostruzione dell'edificazione preesistente agli eventi bellici (H max = m. 9.95) con obbligo di mantenere i relativi allineamenti su vico Possenti, conformemente al parere emesso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria Prot. 20919 del 08/10/2013;
Possibilità di ripristinare gli allineamenti dei volumi edilizi sul fronte angolo via Possenti.
Conservazione delle volumetrie esistenti sulle partic. 150-151 con intervento consentito fino alla "ristrutturazione edilizia";
Realizzazione del tratto parzialmente coperto del percorso pedonale pubblico che collega via Mazzini con via Angeloni;
Obbligo di sistemazione delle aree pubbliche di vico Possenti, circostanti il comparto, a scomputo degli oneri di urbanizzazione. Tale procedura sarà regolata da apposita convenzione accessiva.

3. UMI 2

INCREMENTO VOLUMETRICO MASSIMO RISPETTO ALL'ESISTENTE: mc. 1.000;
ALTEZZA MASSIMA 3 piani ft + portici e negozi;
DESTINAZIONE D'USO : Residenziale, Commerciale, Direzionale;
PRESCRIZIONI:

Parcheggi privati: Nel rispetto delle normative vigenti è possibile ricavare le superfici da destinare a parcheggi nei piani interrati estesi all'intera superficie della UMI;
La porzione di viabilità inclusa nella UMI dovrà essere sistemata (n. 2 nella TAV 4), nell'ambito dell'intervento, a scomputo degli oneri di urbanizzazione e ceduta gratuitamente alla A.C.. Tale procedura sarà regolata da apposita convenzione accessiva.

4. UMI 3
DESTINAZIONE D'USO: Residenziale, commerciale, direzionale
QUANTITA' REALIZZABILI: mc 2.500
ALTEZZA: MAX: 3 piani ft+portici e negozi
PRESCRIZIONI:
Nuova edificazione(H max = m. 12.50) con obbligo di ripristinare i relativi allineamenti su via Fratelli Cairoli e su via Angeloni, con possibilità di realizzare piani interrati, nei limiti di legge, all'interno della particella;
La porzione di viabilità inclusa nella UMI dovrà essere sistemata, nell'ambito dell'intervento, a scomputo degli oneri di urbanizzazione, e per la parte di proprietà privata non interessata da fabbricati interrati ceduta gratuitamente alla A.C.. Tale procedura sarà regolata da apposita convenzione accessiva.

Capo III – REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITA' EDILIZIA

Art. 13
MODALITA' AUTORIZZATIVE DEGLI INTERVENTI

1. Per le modalità autorizzative dei singoli interventi si rimanda alle vigenti leggi nazionali, regionali e alle norme di PRG e Regolamento Edilizio.

Art. 14
CONTENUTO E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. La richiesta di Permesso di Costruire, di autorizzazione e Segnalazione di Inizio Attività dovranno tra l'altro essere corredate dai seguenti elaborati:
   1) documentazione fotografica dello stato di consistenza della struttura dei particolari checaratterizzano interni ed esterni;
   2) rilievo dei vari piani, cantine e coperture comprese (piante e sezioni) per gli interventi sui fabbricati esistenti
   3) rilievo delle facciate con indicazione dei materiali di finitura, per gli interventi sui fabbricati esistenti;
   4) il progetto dovrà altresì specificare:
      a. tipo e finitura degli elementi costruttivi e decorativi delle costruzioni;
      b. eventuali tipo e finitura dei muretti esterni e delle recinzioni;
      c. eventuali tipo e finitura delle pavimentazioni esterne;
      d. eventuali tipo e finitura di elementi di arredo quali fontane, sculture e/o elementi decorativi, pali e corpi di illuminazione esterna;
      e. eventuali tipo e finitura dei manufatti per la distribuzione delle reti tecnologiche.

Art. 15
DESTINAZIONI D'USO

1. Le destinazioni d'uso sono quelle consentite dal P.R.G. OP (cfr art. 55);
2. Per i fabbricati esistenti, l'utilizzazione dei P.T.a funzioni commerciali e artigianali, compatibili con la residenza, qualora non si configuri la categoria di ristrutturazione o nuova costruzione, art. 6 delle presenti N.T.A., è sempre ammessa anche in deroga ai regolamenti d'igiene, qualora l'interessato dimostri con adeguata documentazione di poter predisporre idonei accorgimenti quali quelli per la ventilazione, per l'insonorizzazione, per l'eliminazione dell'umidità ecc.

Art. 16
ALTEZZA MINIMA DEI LOCALI

1. L'altezza minima dei vani è regolata dalle vigenti norme di regolamento edilizio.
2. Per i fabbricati esistenti, utilizzati a residenza, ad attività commerciali e ad attività artigianali, è comunque ammessa la conservazione dell'altezza dei piani attuali anche quando fosse inferiore alle norme di regolamento edilizio, purchè venga dimostrata la loro salubrità ed adeguatezza alle destinazioni d'uso, illustrando eventualmente tutti gli idonei accorgimenti previsti per assicurare l'abitabilità degli stessi.

Capo IV – COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

Art. 17

ELEMENTI DI ARREDO STRADALE

1. I nuovi elementi di arredo saranno progettati in maniera unitaria su zone estese ed omogenee del tessuto urbano e dovranno comunque riutilizzare e valorizzare gli elementi tipici.
2. Particolare cura dovrà essere messa nel definire tutti quegli elementi utili ad abbattere le barriere architettoniche.
3. Le proposte progettuali dovranno comunque scontare i pareri degli uffici preposti.

Art. 18

PAVIMENTAZIONI DI PERCORSI CARRABILI, MARCIAPIEDI E SPAZI PUBBLICI

1. Rifacimenti delle pavimentazioni dei percorsi carrabili e pedonali, dei marciapiedi, degli slarghi e delle piazze sarà oggetto di progettazione unitaria su parti significative del nucleo urbano.
2. L'uso del manto bituminoso è consentito per le sole strade carrabili, negli altri casi la progettazione esecutiva stabilirà i materiali da utilizzare.
3. Particolare attenzione dovrà essere fatta nella scelta di soluzioni progettuali che consentano l'abbattimento delle barriere architettoniche.
4. E' necessario scontare in fase istruttoria il parere dell'Ufficio "Arredo Urbano".

Art. 19

PAVIMENTAZIONI ESTERNE DI SPAZI PRIVATI E PRIVATI DI USO PUBBLICO

1. Le pavimentazioni esterne degli spazi privati saranno realizzate con materiali omogenei a quelli della strada o comunque congruenti.
4. E' necessario scontare in fase istruttoria il parere dell'Ufficio "Arredo Urbano".

Art. 20

MANUFATTI PER LA DISTRIBUZIONE DELLE RETI TECNOLOGICHE

1. Di norma, tutti i manufatti necessari per la distribuzione delle reti tecnologiche dovranno essere interrati; in tutti i casi non sia possibile dovrà essere presentato all'Amministrazione comunale apposito progetto esecutivo che indichi chiaramente, con elaborati grafici e fotografici, l'inserimento del manufatto nel contesto che lo circonda.

Art. 21

COLORITURE

1. La scelta del colore delle facciate degli edifici dovrà essere concordata con l'Amministrazione Comunale sentito l'Ufficio "Centro Storico".

Capo V – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 22

BARRIERE ARCHITETTONICHE

1. Tutti i progetti, sia pubblici che privati, che interessino proprietà private o OO.PP, dovranno essere redatti in conformità alle norme vigenti per l'eliminazione delle barriere architettoniche, con particolare riguardo per l'accessibilità ai servizi pubblici e agli esercizi commerciali.

Art. 23

RACCORDO CON LA NORMATIVA PER LA PREVENZIONE INCENDI

1. Tutti gli interventi edilizi compresi nel limite del presente Piano Attuativo dovranno essere conformi alla vigente normativa sulla prevenzione incendi;

Art. 24

RACCORDO CON LA NORMATIVA ANTISISMICA

1. Tutti gli interventi edilizi compresi nel limite del presente Piano Attuativo dovranno rispettare la normativa vigente in materia di progettazione strutturale antisismica (NTC 2008)

Art. 25

RINVENIMENTO DI REPERTI DI INTERESSE STORICO E ARTISTICO

1. Qualora, nelle operazioni di scavo, di demolizione o altro, si trovassero lapidi, sculture, elementi lavorati, la cui tutela e proprietà pubblica non sia stabilita per legge, questi saranno rilevati con idonea documentazione grafica e fotografica nel loro sito originario, denunciandone il valore documentario.

Art. 26

OPERE AUTORIZZATE ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLE NTA

1. Le concessioni ed autorizzazioni non conformi alle norme delle presenti NTA già rilasciate alla data della loro entrata in vigore, rimarranno valide per tutto il periodo di validità consentito dalle leggi vigenti.
2. Decorso tale termine senza la loro attuazione si verifica la decadenza.

Art. 27

RACCORDO CON LE N.T.A DEL PIANO ATTUATIVO BV 1
APPROVATO CON DEL.C.C. 48 DEL 11.10.04.

1. L'intervento edilizio compreso all'interno del limite del comparto 4 verrà realizzato conformemente alle N.T.A relative al comparto stesso, come approvate con D.C.C. n.48 dell'11.10.2004, che vengono qui integralmente richiamate.